

REALTÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLA SETTIMANA DELL'INNOVAZIONE IN SERBIA

Innoweek, sinergie fra regione e Voivodina

Biotecnologie, biomedicale, Ict, agro-alimentare, energia. Il sistema della ricerca targato Friuli Venezia Giulia si è presentato con tutto il suo potenziale a Innoweek, la settimana dell'innovazione promossa a Novi Sad, conclusasi venerdì scorso, per rafforzare la collaborazione in campo economico e scientifico con la Voivodina, la regione più dinamica della Serbia. Lo dimostrano alcuni numeri: 100 milioni di investimenti pubblici e privati in materia di ricerca e sviluppo e un politecnico, quello di Novi Sad, frequentato da 11mila studenti. Non a caso, Cristina Pedicchio, presidente del Centro di biomedicina molecolare (Cbm) di Trieste ha sottolineato come «la Voivodina disponga di un capitale umano di ottimo livello e di alcuni istituti di ricerca molto competenti e già attivi da tempo in ambito comunitario».

Oltre a Cbm - che ha «individuato

concrete opportunità di collaborazione su temi molto attuali, come il rapporto tra alimentazione e salute» - Innoweek, da parte italiana, ha visto la partecipazione anche di Area Science Park, Università di Udine, Polo tecnologico di Pordenone e del Centro di ecologia teorica ed applicata di Gorizia, oltre ad alcune aziende ad elevato profilo tecnologico come Insiel, Teorema e ItalTbs. Da parte locale, invece, alla settimana di incontri, conferenze e appuntamenti di matching, erano presenti il già citato politecnico, l'Agenzia per la promozione degli investimenti, le facoltà di Scienze, Agraria e Medicina dell'Università di Novi Sad, il parco tecnologico di Versac e l'Insitute for fields and vegetables crops. Uno dei settori dove più concrete paiono le opportunità di collaborazione è quello dell'energia: produzioni da biomassa, gli studi sul biodiesel e il bioetanolo e le analisi

per lo sfruttamento delle grandi riserve d'acqua calda contenute nel sottosuolo della Voivodina sono stati tre dei filoni di maggiore interesse approfonditi sia a livello scientifico sia in termini economici. Accanto all'energia, grande attenzione è stata rivolta alle applicazioni tecnologiche per l'agricoltura e per l'agroalimentare: dagli studi per la definizione di una varietà di grano più resistente all'attacco dei parassiti e in grado di adattarsi meglio ai cambiamenti climatici a quelli sull'alimentazione di qualità per gli allevamenti animali, fino alla prevenzione dell'obesità infantile. «Innoweek è un ulteriore tassello del percorso che l'intero sistema-Fvg sta portando avanti qui in Voivodina ormai da tempo», fa notare Silvia Acerbi, vicepresidente di Informest, che ha coordinato assieme alla Regione l'iniziativa. «Stiamo lavorando per fare rete - aggiunge Acerbi - alimentando un confronto su temi cruciali quali quelli della formazione, degli investimenti in ricerca e sviluppo e in innovazione». Da segnalare, infine, il grande interesse degli operatori locali per il ruolo di Area Science Park.

«Abbiamo illustrato scopi e potenzialità dei parchi scientifici nello stimolare competitività territoriale - racconta Gabriele Gatti, direttore della pianificazione strategica di Area -. E la settimana trascorsa a Novi Sad si è rivelata un'utile occasione per imbastire concrete collaborazioni con le istituzioni serbe».

Nicola Comelli



A fianco,
Silvia
Acerbi,
vicepresiden-
te di
Informest